



Le liberalizzazioni nell'igiene ambientale? BUSINESS PER POCHI E SALARI DA FAME PER TUTTI E PER TUTTE

Su 134 milioni di tonnellate all'anno

stimati complessivamente da ISPRA (2009) come produzione annua di Rifiuti Speciali in Italia, più di 4 volte gli urbani, di circa 26 milioni ad oggi è ignota la destinazione a dimostrare che attorno ai rifiuti vive un business fuori controllo e con ripercussioni negative sulla salute dei lavoratori e dei cittadini.

Gli investimenti per la raccolta differenziata sono ai minimi termini eppure la Direttiva Europea 2008/98CE, all'articolo 4, parla chiaramente (ridurre i rifiuti, preparazione dei rifiuti per il riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento).

Le aziende addette ai rifiuti urbani fatturano circa 7,2 Mld e occupano 83 mila addetti, molti dei quali con contratti sfavorevoli come il multiservizi. Ad uguale lavoro corrisponda uguale salario e contratto senza alcuna distinzione tra igiene ambientale pubblica e privata.

Cgil Cisl Uil chiedono la revisione dell'art 1 del DL 1\2012 "Promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali", articolo che modifica ed integra l'art. 4 del D.L. 138/2011, poi convertito nella L. 148/2011 che disciplina l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali "di rilevanza economica".

La liberalizzazione del servizio, oltre a non rispettare il primo quesito del referendum del Giugno 2011, spiana la strada alle

- "economie di gestione" (art. 4, comma 11, lett. b-bis, cit.); il che significa accorpamenti di aziende e probabili perdita di posti di lavoro, le cosiddette economie di scala fanno presagire una serie di aziende a livello provinciali e di più province
- Sono in pericolo posti di lavoro, le aziende saranno libere di non assorbire i lavoratori delle cooperative e ditte che prima avevano in gestione il servizio. La gara aggiudicata all'offerta più vantaggiosa è un incentivo alla cancellazione dei posti di lavoro
- c'è poi tutta la partita delle società in house che potrebbero essere lo strumento con cui i Comuni vanno verso la cessione di personale e di funzioni

Cgil Cisl Uil vorrebbero concertare con l'Anci una serie di aggiustamenti senza creare troppi disturbi a Monti e da qui la proposta congiunta tra sindacati e Anci di dare vita a tavoli tecnici.

Le liberalizzazioni sono una minaccia per i lavoratori dell'igiene ambientale e per una tracciabilità dei rifiuti, le liberalizzazioni non incrementano la raccolta differenziata, non salvaguardano l'ambiente, colpiscono i lavoratori

Le liberalizzazioni danneggiano l'igiene ambientale:

Sliberalizziamoci



cobas lavoro privato

confcobaspisa@alice.it, www.cobaspisa.it

